

# QUADERNI DELL'OSSERVATORIO ELETTORALE

76

**Le elezioni comunali del 2016 in tre grandi città italiane**  
Numero monografico a cura di **Rinaldo Vignati**

**Rinaldo Vignati**

Da Formentini a Sala. L'elezione diretta del sindaco a Milano (1993-2016)

**Marta Regalia e Marco Valbruzzi**

Vent'anni di elezione diretta del sindaco a Bologna

**Domenico Fruncillo e Michelangelo Gentilini**

Napoli 1993-2016. Da Bassolino a De Magistris: solo andata?

Le elezioni nel mondo, di **Stefano Rombi**

Le elezioni in Italia, a cura del **CISE**

**dicembre 2016**

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

Regione Toscana - Giunta Regionale

# QUADERNI DELL'OSSERVATORIO ELETTORIALE

76

dicembre 2016

**QUADERNI  
dell'OSSERVATORIO ELETTORALE**

*www.regione.toscana.it/osservatorioelettorale/quaderni-dell-osservatorio*

*A cura di*

Regione Toscana Giunta Regionale  
Direzione Generale della Giunta Regionale  
Settore Ufficio e Osservatorio elettorale

*Direttore*

MARIO CACIAGLI

*Comitato editoriale*

CARLO BACCETTI (redattore capo), SILVIA BOLGHERINI, LORENZO DE SIO, ANTONIO FLORIDIA,  
STEFANO ROMBI

*Comitato scientifico*

ANTONIO AGOSTA, PIER LUIGI BALLINI, ROBERTO BIORCIO, ALESSANDRO CHIARAMONTE,  
PIERGIORGIO CORBETTA, ILVO DIAMANTI, MARC LAZAR, GUIDO LEGNANTE, JUAN MONTABES, JOSÉ  
RAMON MONTERO, JAMES NEWELL, DIETER NOHLEN, GÜNTHER PALLAVER, FRANCA RONCAROLO,  
ROLAND STURM, MARIA TINACCI MOSSELLO, FULVIO VENTURINO

*Direttore responsabile*

PAOLO CIAMPI

Registrazione n. 3820 del 29 marzo 1989  
del Tribunale di Firenze

**ISSN 0392 - 6753**

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura  
della Biblioteca della Giunta regionale toscana:

**Quaderni dell'Osservatorio elettorale**

Periodico semestrale

I. Toscana. Settore ufficio e osservatorio elettorale

1. Elezioni – Toscana – Periodici

324.9455005

*Impaginazione:*

Direzione generale della Giunta regionale

Agenzia per le attività di informazione degli Organi di Governo della Regione

*Stampa:*

Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana

Anno 2016

# INDICE

NOTA INTRODUTTIVA	5
RINALDO VIGNATI - Da Formentini a Sala. L'elezione diretta del sindaco a Milano (1993-2016)	7
1. L'offerta elettorale	9
2. L'analisi dei flussi elettorali	25
3. Bipolarismo, frammentazione e personalizzazione	35
4. Conclusioni	42
Riferimenti bibliografici	45
MARTA REGALIA e MARCO VALBRUZZI - Vent'anni di elezione diretta del sindaco a Bologna	49
1. Bologna "normalizzata"	51
2. L'offerta partitica nelle elezioni comunali bolognesi	53
3. L'analisi dei flussi elettorali	62
4. Bipolarismo, frammentazione e personalizzazione	71
5. Che cosa è cambiato e che cosa potrà cambiare	78
Riferimenti bibliografici	83
DOMENICO FRUNCILLO e MICHELANGELO GENTILINI - Napoli 1993-2016. Da Bassolino a De Magistris: solo andata?	85
1. Il caso di Napoli	87
2. I decenni della stabilità	90
3. L'offerta elettorale dal 1993 a oggi: l'adattamento agli incentivi dell'elezione diretta dei sindaci	92
4. Il movimento elettorale attraverso l'analisi dei flussi	109
5. La frammentazione dell'offerta elettorale e il ricambio del ceto politico-amministrativo	121
6. La personalizzazione ineluttabile	124
7. Un bilancio conclusivo	127
Riferimenti bibliografici	133

RUBRICHE	136
STEFANO ROMBI - Le elezioni nel mondo	138
<i>Europa</i>	146
Croazia	146
Grecia	147
Polonia	149
Portogallo	150
Spagna	151
Svizzera	153
<i>Africa</i>	155
Burkina Faso	155
Tanzania	156
<i>Americhe</i>	158
Argentina	158
Canada	160
Trinidad e Tobago	161
Venezuela	162
Asia	164
Turchia	164
ALDO PAPARO e MATTEO CATALDI (CISE) - Le elezioni in Italia	166
Referendum costituzionale 2016: il fallimento dell'agenda Renzi	167
Il contesto	167
Il voto	171
I flussi	182
Conclusioni	188
Riferimenti bibliografici	190
NOTIZIARIO	192
Notizie sugli autori	194
Sommari dei nn. 1-75	198

*L'elezione dei sindaci di Milano, Bologna e Napoli nel 2016. Le trasformazioni dell'offerta e i flussi di voto*

Chi svolge stime dei flussi elettorali con modelli “ecologici” sa bene quanto, nei giorni successivi ad ogni elezione, i giornali e i politici siano affamati dei risultati delle nostre elaborazioni (talvolta – s'intende – per interpretarli con un notevole grado di fantasia, tirandoli il più possibile dalla loro parte).

Occupandomi ormai da diversi anni, assieme ai colleghi dell'Istituto Cattaneo, di questo genere di analisi, ho maturato la convinzione che costituiscano un patrimonio le cui potenzialità per la comprensione della politica italiana e dei suoi cambiamenti, tra proposte politiche e risposte degli elettori, restano largamente sottoutilizzate. Sebbene non manchino usi di questi studi anche in ambito accademico (tra le riviste specializzate i Quaderni dell'Osservatorio elettorale sono certamente tra quella che più vi ha dedicato spazio), essi rimangono in larga parte relegati agli usi politico-giornalistici di cui si diceva. E questi, è vero, possono utilmente contribuire (e non è poco) a un dibattito pubblico informato, ma generalmente si esauriscono in una breve fiammata che dura solo pochi giorni. Gli studiosi di comportamento elettorale (concentrati prevalentemente sui dati di indagini campionarie) fanno un uso ancora limitato – rispetto alle loro potenzialità descrittive – di queste analisi. Per motivi che ben si conoscono (la difficile reperibilità telefonica di una parte crescente della cittadinanza, l'aggressività di tecniche di marketing che rende anche chi è raggiungibile molto più insofferente verso qualsiasi genere di chiamata telefonica, ecc.) le indagini campionarie stanno vivendo un momento non facile: per queste ragioni, integrare i risultati delle (predominanti) analisi fondate su dati campionari con quelli derivanti dalle stime “ecologiche” sui flussi è un'esigenza che dovrebbe essere sempre più sentita dagli studiosi.

Il compito che ci siamo dati nei contributi di questo numero monografico dei Quaderni è quello di sistematizzare le analisi sui flussi condotte in questi anni (com'è tradizione per il Cattaneo) col «modello di Goodman» sulle elezioni comunali in tre delle principali città italiane. Il sottoscritto si occupa di Milano, Marta Regalia e Marco Valbruzzi di Bologna, Domenico Fruncillo e Michelangelo Gentilini di Napoli. Ripercorrere sistematicamente l'andamento dei flussi di voto in determinati contesti locali ci sembra uno degli utilizzi più proficui di queste analisi, un valido contributo alla conoscenza di

come, nel corso del tempo sono mutati i rapporti tra domanda e offerta politica che può risultare utile agli studiosi del comportamento elettorale e anche agli storici.

Ciascuno dei tre saggi inclusi in questo numero ricostruisce in primo luogo i mutamenti dell'offerta politica nell'intero periodo che parte con l'introduzione dell'elezione diretta (il cui esordio avviene nel 1993 a Milano e Napoli e nel 1995 a Bologna). Vi è poi un esame retrospettivo dei flussi di voto: per la disponibilità dei dati, l'analisi dei flussi su Milano ha potuto comprendere l'intero periodo dell'elezione diretta (si parte così dai flussi tra l'ultima elezione pre-legge 81/1993, ossia quella del 1990, e la prima elezione diretta del sindaco), mentre quelle di Bologna e Napoli hanno potuto prendere in considerazione periodi più brevi (per il capoluogo emiliano si parte dal 1999, per quello campano dal 2001). Per facilitare la comparazione dei movimenti elettorali avvenuti nelle tre città abbiamo anche elaborato una tipologia che ci consente di distinguere tra varie categorie di elettori che abbiamo chiamato stabili, assenti, convertiti, mobili periferici, trasportati, smobilitati e rimobilitati (all'interno dei singoli saggi le diverse categorie sono più approfonditamente illustrate). I saggi illustrano, infine, una serie di indicatori sui sistemi politici locali che servono a contestualizzare quanto emerso nelle parti precedenti: si andrà così ad osservare come nel tempo siano mutati il grado di bipolarismo, di frammentazione e di personalizzazione della politica nei tre comuni.

Ognuna di queste città ha vissuto nel corso del periodo considerato importanti cambiamenti. A Milano, dopo l'inaspettata vittoria leghista del 1993, si è instaurata una lunga e apparentemente inattaccabile supremazia del centrodestra, che però ha avuto la sua fine nel 2011. Oggi, in un contesto politico sempre più tripolare, Milano rappresenta una delle città che meno si adeguata a tale tendenza: il bipolarismo, per il momento, qui sembra ancora resistere. A Bologna, l'egemonia della sinistra ha subito l'improvviso shock della vittoria di Guazzaloca nel 1999 ed è poi stata via via erosa tanto che ora, anche sotto le Due Torri, si può parlare di una crescente "contendibilità". A Napoli, la vittoria di Bassolino nel 1993 ha inaugurato un periodo di netta prevalenza del centrosinistra: questa coalizione è stata però messa nell'angolo nelle due ultime elezioni dall'emergere di un candidato sui generis come De Magistris, che con le sue caratteristiche ha limitato anche la crescita in città di una formazione come il Movimento 5 stelle.

Auspichiamo a questo punto di proseguire, anche in altre sedi, con studi analoghi sulle altre grandi città italiane, così da comporre progressivamente una mappa dei cambiamenti elettorali avvenuti a livello locale nel corso di questi decenni.

RINALDO VIGNATI